

LA PAROLA OGNI GIORNO

4/02/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è giovedì 4 febbraio, leggiamo il Vangelo secondo Marco, siamo al Capitolo 6, versetti 33-44.

VANGELO MARCO 6,33-44

In quel tempo molto videro partire il Signore Gesù e gli apostoli e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare". Ma egli rispose loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Gli dissero: "Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?". Ma egli disse loro: "Quanti pani avete? Andate a vedere". Si informarono e dissero: "Cinque, e due pesci". E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. Presi i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

È il Vangelo famosissimo della moltiplicazione dei pani e dei pesci.

Ripercorriamo insieme quello che succede. Dice il Vangelo: *essendosi ormai fatto tardi*, quindi ci avviciniamo ormai alla sera, all'ora di cena, *gli si avvicinarono i suoi discepoli e gli dicono: il luogo è deserto, congedali in modo che andando per le campagne e i villaggi, ognuno possa comprarsi da mangiare*, come a dire: Gesù hai pregato, hai parlato, hai avuto compassione, hai guarito tutti, adesso però torniamo alla realtà, è ora di mandarli a casa, congedali.

I discepoli, con tutto il loro buon senso, dopo aver valutato oggettivamente la situazione, suggeriscono a Gesù la soluzione del problema. C'è tanta gente, è ora di cena, congedali. Congeda la folla perché ciascuno possa andarsi a procurare il necessario e ognuno pensi per sé.

Interessante il modo di andare da Gesù dei discepoli, che non è esattamente quello di chi, in un certo senso, si affida a Gesù, si consegna a lui, dal maestro si aspetta che cosa fare. No. È quello di chi ha già capito tutto e che ha già la soluzione. Talvolta è anche un po' il nostro modo di andare da Gesù, quando cioè ci mettiamo davanti a lui e anzitutto li ricordiamo noi come stanno le cose, casomai non si accorto, e poi gli suggeriamo noi quello che deve fare, dal momento che noi la soluzione del problema l'abbiamo già trovata da un pezzo, forse lui probabilmente non ancora.

Signore, questo è il problema, questa è la soluzione. In fondo si tratta solo di fare in modo che tu faccia la nostra volontà. Tutto qui. Facilissimo.

Ecco, a noi non è che manca il buon senso, anzi, però alle volte il nostro buon senso è tutto quello che abbiamo, quello di cui disponiamo. Quello che ci manca

invece è la misura di Dio sulle cose e su noi stessi, e dunque la capacità di affidarci a lui.

E infatti Gesù dice ai discepoli: *voi stessi date loro da mangiare*. Possiamo immaginare la sorpresa. Gli dissero dobbiamo andare a comprare 200 denari di pane e dare loro da mangiare? Ma egli disse: Quanti pani avete? Andate a vedere. Ne abbiamo cinque, e solo due pesci. Tutto quello che abbiamo è pochissimo, è insufficiente a sfamare tutta questa folla.

Ecco ci sono situazioni della vita che ci costringono a fare i conti con le nostre forze, con le nostre competenze, e anche con i nostri limiti, insomma con tutto quello di cui possiamo disporre.

E questo è il tempo che ci viene dato proprio per fare verità dentro di noi e per scegliere se scaricare la responsabilità di ciò che ci viene affidato (*congedali*) o pretendere di farcela con le sole nostre forze (*dobbiamo andare a comprare noi*) oppure se mettere in pratica quello che Gesù, non esplicitamente ma implicitamente, chiede ai discepoli nel Vangelo di oggi.

Quello che avete, anche se è poco, datelo a me, portatelo a me.

Gesù chiede proprio ai discepoli fare i conti con il fatto che quello che hanno è sempre sicuramente insufficiente, e dunque di fare esperienza della sproporzione, cioè quel di stare davanti ai bisogni, ai problemi, alle situazioni della vita che sono sempre più grandi di loro e allo stesso tempo di farsi carico di tutta quella folla, seguendo l'unica via possibile, perché questa sproporzione non diventi una frustrazione ma si trasformi in una occasione per crescere: fidatevi di me, portate a me quello che avete, mettete nelle mie mani tutto ciò che siete.

Poi alla fine Gesù non compie un gesto magico, non fa apparire qualcosa dal nulla, piuttosto moltiplica quello che già c'è, pur poco che sia, e fa bastare esattamente quello che abbiamo il coraggio di mettere nelle sue mani.

Buona giornata.